

QVI AD HVNC FINEM TOT SERVAVIT NVM-
MOS |

VT COELICO REGI SACRA MINISTRENTVR |
TV QVI CVNCTA NOSTI ANIMAM IPSIVS |
CVNCTORQ NRVM SVSCIPE PRAECAMVR |
| FAMVLI TVI |

OBYT V. IDVS NO. MDXXII

Questa epigrafe è nel mss. Palfero, nel Gradenigo, nel Pivati, e in altri; e in tutti avvi qualche diversità. Ma io la dò verissima perchè holla copiata sopra il marmo levato nel gennajo 1829 dal suolo della chiesa che si stava demolendo. Ell' è in bel carattere romano, con lettere talora innestate l'una entro l'altra. La pietra è bianca e quadrata.

Nel soprallegato codice di Testamenti del secolo XVI alla pagina stessa 235 si legge: *Punctus Testamenti venerabilis sacerdotis domini presbiteri Nicolaj Chierlo q. s. Michaelis de Catharo Mansionarii et habitat in 98 nio Eccle Sancti Severij Venet. Rogati per s. Aridinum Branchium q. clar. mi iuris utriusq. doctoris domini Veronij publicum imp. ac veneta auctoritate notarium sub die lune tertio mensis novembris de anno domini MCCCCC vigesimo secundo indict. decima huius tenoris v5 primo: « Quando lacadera » che lanima mia si separi dal corpo quella » humilmente aricomando a lompotente Idio, » et ala gloriosa verzene Madona scta Maria et » a tutta la corte celestiale. El corpo veramen- » te suo vol sia sepolto nela chiesa di san So- » vero (così) de Venetia de la prefata contra » davanti laltar de san gallo dove vol sia fata » una sepultura de piera per la qual se habi a » spender duc. diexe la qual se habi a far piu » presto si potra ec. « Inoltre lascia 300 ducati per una mansionaria; commissarii la abbadessa di s. Lorenzo e s. Nicolo de Michel da catharo e s. Zaneto Tartaro. Vi è poi anche la seguente Nota, como adi 17 marzo 1525 sono comprade per li comessary del q. mis. pre Nicolo Chierlo et del q. s. Stephano Tartaro (di cui vedi il num. 3.) tre quinti de doi banche de becharia per duc. 600 i quali si rendono de fitto duc. 30 alano et sono per pagar li doi mansionarij de le ditte doi mansionarie ec.*

Questo prete Chierlo indicato nella lapide come maestro di belle lettere in Venezia potrebbe essere uno di quelli *sei grammatici e sei umanisti* che dal principe nel secolo XVI furono stabiliti pei forensi ed altri come notò il Gallicioli (Mem. Ven. T. V. p. 567); oppure uno di que' maestri de' sestieri che il patriarca Antonio Contarini (reggente la veneta chiesa dal 1508 al 1524) aveva istituiti per la educazione de' cherici; di che vedi pure il Gallicioli (p. 372. T. V.).

6

ALEXANDER VIII. PONT. MAX. | MARCI OT-
THOBONI, ET VICTORIAE TORNIELLAE FI-
LIVS | IN HOC SACELLO NATVS | AN. MDCX
DIE XXII. MEN. APR. | IMPOSITO PETRI VI-
TI NOMINE | ASSVMPTVS AD PONTIFICA-
TVM | AN. MDCLXXXIX. DIE VI. MEN. OCT. |
DECESSIT AN. MDCXCI. DIE. PRIM. MEN. FEB

Questa memoria in pietra nera a caratteri d'oro leggesi in una stanza riguardante una corticella interna del Palazzo al civico num. 4230 situato in questa contrada di s. Severo, (ora parrocchia di s. Zaccaria) in capo alla fondamenta; palazzo di ragione in parte (come mi fu detto) di S. E. Giustiniana Sambiasi principessa di Campana, vedova del fu don Marco Boncompagni Ottoboni Duca di Fiano. Nel secolo XVI era questa la casa di stazio di Troilo Altani friulano, che fu poi comperata dagli Ottoboni come da una mss. Cronaca Zeniana. Oggidi son varie affittanze, essendo in parte ad uso di *casa di prestito con pegno*. L'iscrizione dice *IN HOC SACELLO*, perchè la stanza ove nacque il pontefice fu poscia ridotta ad oratorio privato.

Di MARCO OTTOBONI ho già parlato nelle Inscrizioni di s. Antonio di Castello (Vol. I. p. 169). Ora dico del sommo pontefice suo figliuolo.

PIETRO VITO OTTOBON figliuolo del suddetto MARCO cavaliere cancellier grande della repubblica q. Marcantonio, e di VITTORIA TORNIELLO (1) nacque in Venezia in questa contrada di s. Severo e nella detta casa l'anno 1610, e fu battezzato nel 22 aprile dell'anno

(1) VITTORIA TORNIELLO fu figliuola di Vito q. Giambatista Torniello, del quale ho parlato fra le epigrafi de' Servi (volume I. p. 54). Donna ell' era quanto per chiari natali, altrettanto per virtudi cospicua. Morì a' 6 di novembre del 1635 d'anni 64 circa come dal volume III de' Morti in s. Severo.